

L'incontro Trivelle nello Jonio la Regione dice no

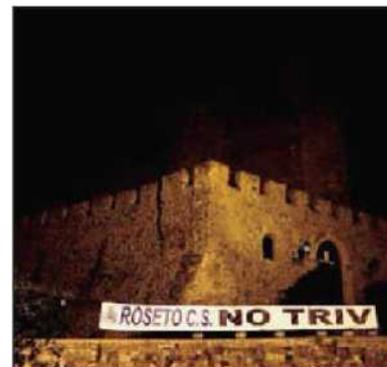
L'organismo regionale si è pronunciato al termine di una seduta aperta promossa a Roseto Capo Spulico

Nessuno vuole le trivelle e la commissione dice no

di FRANCOMAURELLA

CROTONE - Se l'obiettivo della IV Commissione regionale "Ambiente e territorio", riunitasi ieri mattina nel Castello federiciano di Roseto Capo Spulico, era di sondare la volontà del territorio costiero ionico cosentino sulle paventate autorizzazioni alle trivellazioni in mare, possiamo dire che tanto il presidente **Gianluca Gallo** quanto **Mario Franchino** e gli altri componenti della Commissione hanno avuto risposte incontrovertibili ed univoche: l'Alto Jonio cosentino e la Sibaritide, così come i comuni costieri lucani e pugliesi, non vogliono le trivellazioni nel Golfo di Taranto. Lo hanno ribadito i tanti che sono intervenuti, a cominciare da Rosanna Mazzia vice sindaco di Roseto, ai sindaci Ciminelli di Amendolara, Papasso di Cassano, Rizzuto di Villapiana, Valente di Francavilla Marittima che hanno sostenuto, anche a nome dei colleghi presenti, la necessità di preservare il mare ionico da pericolosi insediamenti per la ricerca di idrocarburi che vanificherebbero la vocazione turistica, agricola e della pesca che rappresentano le risorse di sviluppo sostenibile del comprensorio. Ad opporsi con decisione alle trivellazioni, autorizzate dall'ex ministro Passera con il decreto "Cresci Italia", sono stati anche i rappresentanti delle associazioni, di categoria, sindacali ed ambientaliste presenti all'incontro definito da Gallo "Indagine conoscitiva". Ebbene, Pino Greco di Crotone, il presidente regionale di Legambiente, Francesco Falcone, Amerigo Minnicelli di Rossano, presidente Covis, Angelo Sposato della Cgil comprensoriale, Gino Pisani del Cotaj, Mazzei del settore turismo della Confercenti e Franco Matteo della Cia, hanno espresso parere negativo alle trivellazioni e, così come i rappresentanti istituzionali del comprensorio, hanno chiesto che si intervenga a livello parlamentare, impegnando anche la deputazione calabrese, lucana e pugliese, per la modifica dell'articolo 35 che, di fatto, apre a nuove autorizzazioni per la ricerca di idrocarburi in mare ed in terraferma. Contraria alle trivellazioni anche la Provincia di Cosenza, rappresentata dall'assessore Forciniti e dal consigliere Ranu'. Prima degli interventi, in apertura dei lavori e dopo i saluti istituzionali di **Gia-**

luca Gallo, è intervenuto il consigliere regionale **Mario Franchino**, che ha ricordato la deludente visita della delegazione calabro-lucana presso il Ministero dell'Ambiente a Roma, che ha dato l'impressione di tutelare le multinazionali del petrolio più che i territori nazionali. Franchino ha ricordato che la regione Calabria, su suo ordine del giorno, ha deliberato, all'unanimità del consiglio, il parere negativo alle trivellazioni nel Golfo di Taranto, inviando, come già fatto dalle regioni Basilicata e Puglia, gli atti consiliari ai competenti ministeri. Ricordano la prossima visita del ministro dell'ambiente, Andrea Orlando, in Calabria e nell'Alto Jonio, Franchino ha annunciato una manifestazione interregionale per dire No alle trivellazioni e per riaprire una questione Meridionale mai risolta. Il geologo Vincenzo Laschera, e l'avvocato Giovanna Bellizzi, del Comitato "Mediterraneo No Triv" hanno illustrato i pericoli derivanti dalle trivellazioni che, oltre a possibili disastri ambientali, potrebbero causare in un comprensorio fortemente sismico e riferito all'assemblea che lo Stato non può adottare provvedimenti unilaterali e che, quindi, le Regioni interessate possono porre veti. Di seguito sono intervenuti i consiglieri regionali De Masi e Talarico (Idv), Damiano Guagliardi, Mario Magno (Pdl) e **Antonio Scalzo** (Pd), che hanno definito "proficuo e produttivo" l'incontro, impegnando la Regione a predisporre una proposta di legge sulla problematica affrontata. Le conclusioni di **Gianluca Gallo** hanno espresso la convergenza della IV Commissione sui pareri negativi alle trivellazioni. Ogni comune e istituzione produrrà osservazioni in merito alle trivellazioni che saranno allegate alla proposta di legge regionale con cui si chiederà al Parlamento la modifica dell'art. 35 che amplifica le autorizzazioni per la ricerca.



Lo striscione sul castello di Spoleto



All'incontro anche Greco (Fabbrikando) che produce gli atti relativi al Crotonese

Trivelle, no della Regione

L'annuncio del presidente della Commissione Gallo dopo le audizioni

di MARINA VINCELLI

CONTRO le trivelle nello Ionio si è tenuta una importante iniziativa a Roseto Capo Spulico. Dove la quarta Commissione regionale Ambiente ha aperto un'inchiesta sulle nuove istanze di ricerca e perforazione del sottosuolo marino. Il presidente della Commissione, **Gianluca Gallo**, ha annunciato la netta contrarietà della Regione a nuove estrazioni. Domani intanto, per dire no alle trivelle, anche Goletta Verde approderà a Crotonese.

«Da Crotonese eravamo presenti noi di Fabbrikando - ha spiegato Greco - e c'erano anche diversi sindaci dell'alto Ionio, numerosi rappresentanti Med - No triv, Luigi Pisano e Amerigo Minnicelli, anche dalla Basilicata Giovanna Bellizzi e il presidente Legambiente Calabria Francesco Falcone. Del territorio c'era il consigliere regionale **Emilio De Masi**, che ha relazionato sulle estrazioni metanifere nel crotonese e sulle royalties». Il coordinatore di Fabbrikando ha rivelato di aver consegnato in Commissione documenti, con cartine, longitudini e latitudini, punti esatti che precisano le zone interessate nel Crotonese da nuove istanze, riaperte per effetto dell'articolo 35 del decreto Sviluppo. «Crotonese è interessata da nuove richieste di ricerca, ho portato in Commissione i dati sulle cartine fatte dal Ministero dello Sviluppo economico, con le coordinate geografiche, longitudine e latitudine. Mi meraviglio che il sindaco Vallone abbia affermato che Crotonese non è interessata. Abbiamo chiesto insieme a Legambiente un Consiglio comunale sulle trivellazioni. Non è arrivata nessuna risposta». «Sul Crotonese

gravitano almeno tre nuove richieste di ricerca della Northern petroleum - ha precisato - In particolare la d59 Fr- Np si estende solo di fronte alla Provincia crotonese, in fase interlocutoria con il Mise. C'è anche la latitudine, la longitudine, l'estensione e il progetto relativo. C'è la d63 Fr- Np e la D 64 Fr - Np, pubblicate sul Buig (Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse) nel 2013». Ed ha sottolineato: «Ho anche riferito in audizione il ruolo importante dell'informazione ed il lavoro giornalistico del Quotidiano della Calabria, sulle inchieste prodotte sulle nuove richieste petrolifere». Poi ha evidenziato che il territorio, già da un quarantennio, è interessato dalle estrazioni dell'Eni e Ionica gas. «Dagli anni '70 - ha sottolineato - abbiamo 30 pozzi allacciati, con 14 milioni di metri cubi standard di idrocarburi estratti all'anno, a coprire il 16% della produzione di gas-metano italiana».

«Non è vero che gli enti locali - ha precisato Greco - possono essere bypassati e non consultati. Ogni richiesta deve avere i pareri degli enti regionali, provinciali e comunali. Non si può prescindere da questo». «Lotteremo - ha ancora dichiarato - contro l'articolo 35 che di fatto ha consentito la riapertura di tantissime richieste di ricerca ed estrazione da parte di società anche straniere».

Il coordinatore di Fabbrikando ha infine insistito sulla mancanza di ricadute sui territori: «Lo sfruttamento di queste risorse - ha sottolineato - non produce sviluppo nei territori, ma rischi. Al massimo - ha concluso ironicamente - riceveremo le perline colorate che danno agli indigeni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attività estrattiva al largo di Crotonese



Trivelle sullo Jonio: «Faremo di tutto per evitare scempi»

*E' la promessa fatta da **Gianluca Gallo** (Udc) durante i lavori della quarta Commissione*

La riunione a Roseto è stata da lui stesso convocata per affrontare la questione relativa alle mire delle holding petrolifere

Unione di intenti tra destra e sinistra per riuscire nell'obiettivo «morale» di difendere l'ambiente

Il consigliere regionale: siamo qui per ascoltare i sindaci della zona che si battono per scongiurare l'assalto alla diligenza

ROSETO «L'ambiente costituisce il nostro punto di forza ed abbiamo il dovere morale di difenderlo e di consegnarlo integro alle future generazioni. E' per questo che utilizzeremo tutte procedure istituzionali possibili per evitare il saccheggio del nostro territorio... per un pugno di taniche, anche perché le trivellazioni per le popolazioni locali prevedono poca "royalty" (compensazione) e molti rischi ambientali». Lo ha affermato **Gianluca Gallo** nell'aprire i lavori della IV commissione regionale Ambiente e Territorio da lui stesso convocata in qualità di presidente, d'intesa con il collega **Mario Franchino** che ne è componente, presso l'austero castello di Roseto Capo Spulico, per una "indagine conoscitiva" da trasferire, attraverso la Regione, al governo nazionale perché riveda il De-

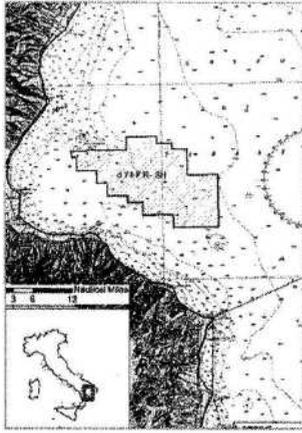
creto 35 varato dal ministro Passera. Un decreto, hanno sostenuto in tanti, che, di fatto, ha esautorato tutte le istituzioni intermedie in nome del business del petrolio, ipotecando il futuro della Calabria e mettendo a rischio le uniche risorse di questo territorio che sono il turismo e la pesca. «Siamo qui al completo, come commissione by-partizan, - ha proseguito il presidente Gallo - per ascoltare il territorio e soprattutto i sindaci che da tempo si battono per scongiurare... l'assalto alla diligenza». Ad accogliere la commissione Ambiente e territorio c'erano davvero tutti: sindaci e amministratori locali di maggioranza e di opposizione di molti paesi della fascia jonica che va da Taranto a Crotone, consiglieri provinciali, rappresentanti di associazioni ambien-

talistiche di tutta la fascia jonica, esponenti del movimento interregionale "No Triv", forze sindacali, rappresentanti di Coldiretti, Cia e Confagricoltura, operatori turistici di tutta la Sibaritide e tantissima gente interessata ad una problematica molto sentita e partecipata. Dopo l'introduzione dei lavori da parte del presidente Gallo sono intervenuti gli amministratori locali a partire dal vice-sindaco di Roseto Rosanna Mazzia che, dopo aver salutato e ringraziato gli autorevoli ospiti, ha fatto un breve excursus delle iniziative condotte finora a partire dalla prima, tenutasi sul Lungomare di Roseto nel mese di maggio. Per tutti i sindaci ha quindi parlato, con calore ed enfasi, il primo cittadino di Amendolara che ha invitato tutti «a rimanere uniti, a tenere alta la

guardia e ad evitare quella sorta di "razzismo ambientale" che - ha detto Ciminelli - tende a penalizzare le nostre popolazioni, ritenute forse ancora con l'anello al naso». E' quindi intervenuto il consigliere regionale della zona **Mario Franchino** a cui va il merito di aver presentato in Regione il primo o.d.g., votato all'unanimità ed oggi è nelle mani del governo nazionale, il quale, a proposito della presenza della Commissione, ha parlato di «un segnale "tecnico" molto forte» ed ha proposto la formalizzazione di una "risoluzione" da trasferire nel Piano territoriale paesaggistico che è in fase di approvazione. Nei prossimi giorni sullo stesso tema è attesa la visita dell'assessore regionale all'Ambiente Pugliano e del ministro Andrea Orlando.

Pino La Rocca





NO Dei politici e movimenti civici (*sopra*), *sotto a sinistra* la cartina